

I giovani coreografi danno spettacolo

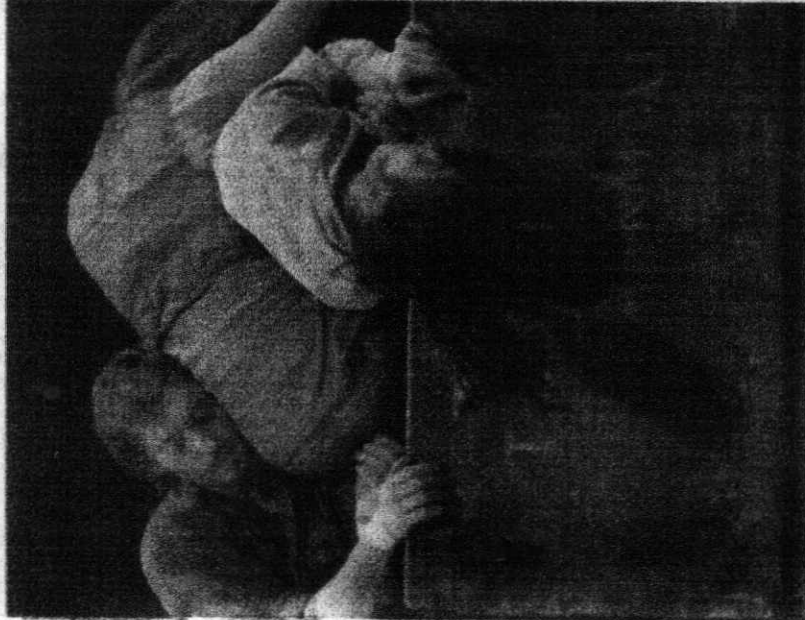
«Che danza vuoi?» seguita ad essere il titolo di una rassegna di giovani coreografi (e giovani ballerini), che il Maestro Renato Greco - e il suo ente di promozione della danza European Choreographic Organization - Italia - da quindici anni porta avanti a Roma, con grande vantaggio della visibilità della danza d'arte. Da stasera alle 21 con l'inaugurazione del 'Bricolage Dance Movement', fino al 14 ottobre, ben 25 compagnie italiane e una slovacca presenteranno i loro lavori di danza classica, neoclassica, contemporanea, moderno-telesiva ed etnica. Ma c'è una novità: per un accordo fra il Teatro Greco e quello dell'Opera del Cairo, dell'Opera di Graz (Austria), di Ulm (Germania) e il Festival Dan-Encore di Trois-Rivières in Quebec, ciascuna di queste istituzioni sceglierà fra gli ensembles italiani quello che meglio rappresenterà l'Italia, per invitarlo.

L'occasione è davvero unica, la competitività arriverà alle stelle e sarà la Slovak Dance Theatre ad 'aprire le danze' (per usare termini in tema), con una «Carmen» di Ján Durovcik il 10

ottobre. Intanto, MovArt inscenerà «Il Risveglio» dopo i propri diritti calpestati (19 settembre), mentre il «Cantico dei cantici» di Rossella Sardegna porrà al centro l'amore, il 24 settembre ed il 25 l'Astra Roma Ballet inscenerà a tutto tondo la figura di Eleonora Duse. Il 4 ottobre, il Balletto di Calabria indagherà la tematica del Viaggio, l'Astraballetto l'affascinante «Duen-de» il 5, mentre il 6 Ballet-ex di Luisa Signorelli studierà una password non digitale, ma psicologica. Il 7 ottobre Rosanna Longo col suo gruppo Il Cerchio e il Centro farà rivivere «Cavalleria rusticana» nella sua Danzopera, ed il 26 Excursus ci condurrà al Mago Merlino con la coreografia di Ricky Bonavita.

Il «Precariato» della ABR Dance Company il 12 ottobre riguarda solo l'instabilità dei movimenti atletici, il 13 alle 21 la Compagnia Proballet di Sanremo creerà «Opera Ballet Rock», mentre il 13 alle 17 (e il 14 alle 21) Vito Bortone, bravissimo già come ballerino, ci mostrerà il suo «Concerto in D'Anza». Ma vi è altro ancora.

Paola Parisot



Alla Cometa Luca De Bei traspone per il teatro uno dei racconti più inquietanti di primo '800 Fumi, suoni, vapori per gli incubi di Hoffman



L'uomo della sabbia
Giséle Martino in scena con Mauro

Dopo l'esordio in forma parziale nell'ottava edizione di LET - Liberi Esperimenti Teatrali, la rappresentazione completa de «L'uomo della sabbia», ispirato al racconto di E.T.A. Hoffmann, con testo e regia di Luca De Bei, sarà da stasera al 30 settembre al Teatro della Cometa con Mauro Conte, Riccardo Francia, Fabio Maffei e Giséle Martino, inaugurando la stagione.

Si tratta di uno dei racconti più famosi e inquietanti della narrativa del fantastico di inizio Ottocento, non a caso citato anche da Freud nel suo saggio sull'arte «Il

dei bambini che non vogliono andare a dormire, fino a farglieli schizzare dalle orbite. L'amore della sua Clara e l'amicizia dell'amico Lothar tenteranno di salvarlo dalle sue allucinazioni e dalla sua pericolosa infatuazione per la misteriosa Olimpia...

Questa riflessione narrativa sulla forza dell'irreale, sul potere prevaricante dello sguardo, sull'ambiguità della visione quotidiana si presta perfettamente a un'elaborazione drammaturgica, in cui l'inconscio, il mistero, la pulsione di morte, il delirio distruttivo, ma anche l'aspirazione al

crescono nell'animo del protagonista. In questa sua versione teatrale, l'autore Luca De Bei utilizza il suggestivo e delicatissimo stile che da sempre lo caratterizza per introdurre il pubblico in atmosfere sinistre e affascinanti, suoni, fumi, vapori, candele, gemiti, su cui regnano i fantasmi dell'inconscio.

Regista e sceneggiatore cinematografico e televisivo, oltre che attore e drammaturgo, De Bei ha scritto per il teatro testi diventati un cult come «La spiaggia», immortalato da Marja Pajato. Nel 2001 ha vinto il Premio Flaiano e nel 2002 il Premio

Enrico per lo drammaturgia del Fo-